

# BINGO BIBLICO

La tombola  
della famiglia  
che fa vincere  
la vita





# ***INDICE***

***UNA TOMBOLA COMPLICE DI CULTURA CRISTIANA***

***BINGO BIBLICO***

***OCCHIO AL NUMERO E...ALLA BIBBIA***

***DIETRO IL BINGO BIBLICO***

***TOMBOLARE***

***ORA NON RESTA CHE...***

## **Una tombola complice di cultura Cristiana**

Anche una tombola, conosciuta e amata da piccoli e grandi, può diventare strumento che facilita la trasmissione della fede, occasione nuova di catechesi.

Da sempre la Chiesa cerca di attualizzare i contenuti della Fede con un linguaggio popolare che possa essere compreso da tutti.

Comunicare, infatti, e riuscire a trasmettere agli altri i propri significati e allo stesso tempo riuscire a riconoscere i significati che gli altri trasmettono con la comunicazione, sono le due attività che possono creare solide premesse di speranza con le persone.

E' come attivare una danza comunicativa, che moltiplica le ricchezze dello scambio reciproco.

Nella comunicazione di contenuti, si distingue ed è vera artefice, quella Chiesa della realtà cattolica italiana, definita Chiesa laboratorio anche all'ultimo convegno di Verona, in cui i cattolici, mentre rifiutano il disimpegno e l'apatia che opacizza affligge la concretezza della società attuale, recuperano il ruolo proprio dei laici di tradurre il Vangelo nel quotidiano, pur tra mille difficoltà nel cercare e trovare spazi e forme che permettano di essere incisivi.

E' un comune impegno di clero e laicato per rimanere legati alla tradizione utilizzando novità appropriate ed efficaci, cominciando e, meglio ancora, senza trascurare le piccole cose, specie quella basilare e semplice di farsi capire da tutti.

Un luogo privilegiato di valori legati alla tradizione è la famiglia, e, proprio nel solido dinamismo dell'universo familiare, nonostante crisi e attacchi, palesi o nascosti, ma sempre corrosivi della sua integrità, da parte della società postmoderna, con grande sicurezza si può affermare:

famiglia uguale futuro.

La famiglia è una realtà che offre speranza per il futuro, anche se superficialmente viene trascinata ad essere oggetto di contesa, perché vengono minate le basi giuridiche del suo status, per farlo confondere con altre realtà in cui anche gli stessi termini e ruoli di padre e di madre risultano sfuocati e confusi.

In sintonia con l'intervista del Papa ai giornalisti di Valencia non vogliamo soffermarci sulle “cose negative, perché ci sono famiglie che si amano e si vede che sono felici! Vogliamo incoraggiare questa realtà che da speranza verso il futuro”

Il quinto incontro mondiale delle famiglie tenutosi recentemente a Valencia, con la simpatica e desiderata partecipazione di Benedetto XVI, docet brillantemente a cominciare dal suo slogan che parte e si fonda sulla positività e sicurezza di sempre, caratterizzata da un ruolo speciale e creativo “Famiglia vivi e trasmetti la Fede!”

Aspetti giuridici e sociali, politici e demografici, oggi rendono debole la famiglia, soprattutto nel nostro occidente secolarizzato, forse perché maggiormente industrializzato, in cui son presenti “problemi e punti dove la Fede cristiana dice no ...” ha risposto il Papa sempre agli stessi giornalisti “La Chiesa non può accettare determinate cose, tuttavia vuole aiutare le persone e rispetta le persone”.

La nostra riflessione è sull'ottica dell'aiuto anche operativo e concreto, e parte dall'immensa ricchezza della vita familiare in cui i figli non sono semplici oggetti passivi, ma ricevono e donano ai loro genitori; ed i nonni sono pratici anelli essenziali che tengono unita la famiglia, non solo come ruolo in se, ma la legano al passato con la trasmissione viva della tradizione, e la proiettano al futuro, solidificando la base di valori di cui non si può fare a meno nel domani, dato che spesso i genitori per i più

svariati motivi sono le persone più assenti, perché carenti di disponibilità temporale in famiglia. Dalla concreta esperienza della famiglia di oggi emergono limiti e difficoltà del nucleo familiare, si sperimenta anche però la positività dei gesti semplici e nascosti d'amore, di perdono, di riconciliazione, alimentati dalla condivisione intensa dei momenti apparentemente insignificanti, ma che danno opportunità di far maturare le persone di renderle capaci di relazioni vere.

Le vere relazioni familiari non possono prescindere dalla fedeltà e dal dialogo, facilitatore efficace dell'unità.

A questo proposito sarebbe interessante vedere come i disegni spontanei fatti dai bambini in occasioni offerte da mostre, scuole, manifestazioni, movimenti...abbiano come tema ricorrente l'unità della famiglia, cioè l'importanza di stare uniti.

Tutte queste considerazioni sono premessa motivante della nostra tombola che ha l'obiettivo chiaro di un utilizzo pratico del linguaggio semplice per una possibile trasmissione dei contenuti di Fede nell'ambito familiare e sia, contemporaneamente, occasione e pretesto di mantenimento dell'unità della famiglia, quasi piccolo fuoco sotto la cenere, per riscaldare le relazioni familiari.

### **Bingo Biblico**

Accostare questi due termini “Bingo e Biblico”, a prima vista potrebbe sembrare irraguardoso e dissacrante: “absit iniuria verbi!”, direbbero gli antichi latini. E' infatti lontanissima la benché minima intenzione di voler mancare verbalmente di rispetto nei confronti della Sacra Bibbia.

Anzi è proprio l'amore verso la Sacra Scrittura che ci sollecita a trovare modalità e a utilizzare strategie nuove perché sia conosciuta meglio, la si possa apprezzare ancora di più, e venga soprattutto praticata con maggior coerenza.

L'impegno di trasmettere la Fede ai minori è compito precipuo della famiglia (1), dato che i genitori sono i primi e principale educatori in ordine alla Fede e la nicchia familiare è &il luogo privilegiato dell'amore, nonché dell'esperienza e trasmissione della Fede. (2).

E' necessario che la famiglia (3) diventi ciò che deve essere, ovvero un soggetto pastorale e non semplicemente destinataria di servizi garantiti da altri, anche se allo stato attuale per molte famiglie saranno necessari interventi per una riscoperta della Fede. Un piccolo nucleo familiare può trovare ostacoli difficili da superare, se si sente isolato. Perciò la Comunità Ecclesiale ha la responsabilità di offrire sostegno e alimento spirituale che fortifichi la coesione familiare, soprattutto nelle prove e nei momenti critici. In questo senso è molto importante &collaborare con strutture d'appoggio. Siamo consapevoli dunque che la famiglia non va lasciata sola, specie perché i genitori non sempre hanno competenze e conoscenze riguardo al dato religioso, cristiano e umano, per la crescita della famiglia nella Fede (4), ultimamente negletto a causa di concezioni apparentemente libertarie che si sviluppano nella stessa famiglia, in cui i responsabili preferiscono lasciare al caso o all'interesse specifico dei minori quando saranno grandi, la formazione specifica e sempre necessaria di aprirsi al totalmente altro, misterioso di per sé e quindi lontano, per fortuna intervengono provvidenzialmente opportunità e occasioni

---

1) CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, n.1666: *Il focolare cristiano è il luogo in cui i figli ricevono il primo annuncio della fede.*

*Ecco perché la casa familiare è chiamata a buon diritto la Chiesa domestica, comunità di grazia e di preghiera, scuola delle virtù umane e della*

*carità cristiana.*

Cfr. CISF / CEI, *La pastorale familiare in Italia*, S. Paolo 2005.

Cfr. SANTOLINI L., SOZZI V. (a cura di), *La FAMIGLIA SOGGETTO SOCIALE- radici, sfide, progetti*, Città Nuova, Roma 2002.

4) PAPA BENEDETTO XVI, *Discorso a Valencia 8-9 luglio 2006*, in *Avvenire* del 10 luglio 2006.

anche esterne alla famiglia che rendono fruibile e semplice l'avvicinarsi a DIO.

Un modo efficace per aiutare la famiglia è la condivisione nella responsabilità di trasmettere la Fede, essa impegna nella ricerca di strategie piacevoli e accattivanti mediate da testimonianze vivaci e trainanti.

La Chiesa è presente e attiva con i suoi organismi e tramite i suoi membri; si rivolge continuamente alle famiglie, non perché accolgano in maniera passiva il dono degli interventi, ma perché diventino consapevoli e operino da protagonisti nell'opera attenta e guidata di dare nuova speranza attraverso la testimonianza.

Si comincia sempre con la politica dei piccoli passi, col poco...questo Bingo Biblico si inserisce in questo specialissimo “poco” che potrebbe essere utilizzato così, sic et simpliciter, oppure modificato per renderlo più personalizzato ad un determinato ambiente e per toglierlo da quella genericità a cui forzatamente spinge ogni progettazione fatta a tavolino e illuminarlo così di maggior incisività ed efficacia.

Da scolareto ho sperimentato la sofferenza vari miei compagni nel lentissimo apprendimento delle nozioni geografiche tanto da essere considerati “negati” per quella disciplina; improvvisamente ebbero un miglioramento repentino nei confronti di detta materia, perché una maestra, sebbene alle prime armi nell'insegnamento, con abilità didattica inventò una tombola geografica sulle regioni e città d'Italia e, mentre allietava tutti perché faceva giocare, recuperò magistralmente tutti gli assorti, annoiati, demotivati e, forse incapaci, nei primi confronti scolastici con la terribile geografia.

Il Bingo Biblico, potrebbe essere una fra le tante intuizioni appropriate che con lo stile e il linguaggio ludico può dare nuove opportunità



facilitanti a trasmettere, anche se apparentemente in modo nozionistico, contenuti di Fede e della Storia della Salvezza.

Il Bingo Biblico è strutturalmente motivato con svariati obiettivi da raggiungere, dal recupero all'incisività su aspetti essenziali della vita, quali la religiosità, in concorrenza non intenzionale, ma reale, con le massicce iniziative che polarizzano l'attenzione dei minori, ma anche dei grandi, che hanno tolto interesse e la stessa banale curiosità per ciò che riguarda la religione, ormai sempre più lontana e sganciata dalla vita reale.

Occasione opportuna di utilizzo del Bingo Biblico potrebbe essere il lungo periodo riservato all'Iniziazione cristiana che nei nostri ambienti va in parallelo con la scolarità dell'obbligo; ma il luogo, il clima e l'ambiente privilegiato per un utilizzo efficace è senza dubbio la famiglia.

Essa infatti senza molti oneri utilizzerebbe lo strumento del Bingo Biblico con facilità perché già usato nella sua forma più tradizionale: in quale famiglia non c'è la tombola? Non è forse vero che nel periodo natalizio il gioco riappare all'improvviso, con nostalgia visibile dei grandi; mentre ci si prepara, si ricordano i felici tempi in cui con quella stessa tombola si trascorrevano lunghe serate natalizie: “quelli sì che erano natali!” afferma sempre qualcuno con commozione.

Questa speciale tombola biblica allora, risveglierebbe interessi e curiosità sopite e coperte e, nel ricordo dei bei tempi passati, non mancherebbero accenni al Catechismo frequentato e alla dottrina imparata a memoria.

Una possibilità facile per coinvolgere i minori più attenti e adattabili ai nuovi e affascinanti strumenti informatici che spesso purtroppo isolano, non permettono il dialogo e chiudono alla comunicazione.

## **Occhio al numero...e alla Bibbia**

Da sempre il popolino ha abbinato ai numeri i significati più reconditi: la cabala degli Ebrei e di tutti i popoli orientali è notissima!

Che dire poi della smorfia napoletana o di quella romana...tutte espressioni di “cultura” particolare, catalizzanti e aggregatrici, vie opportune per comunicare speranza, gioia e ansia.

Senza voler inventare una sorta di smorfia cristiana con oggetto la Sacra Scrittura si è voluto abbinare ai numeri compresi tra l'uno e il novanta un riferimento a episodi, noti e meno noti, del Vecchio e del Nuovo Testamento.

Alcune volte è stato abbastanza semplice come il numero trentatré, ovvero gli anni di Gesù, altre volte un po' più complesso ed allora è stato giocoforza “appicciare” al numero un riferimento arbitrario che col tempo potrebbe anche diventare convenzionale, oppure fin da subito potrebbe orientare a scelte libere su riferimenti scritturistici anche più opportuni.

Il coordinatore del gioco della tombola, del resto, e sempre a sua discrezione, potrebbe proporre diversamente e “pescare” episodi e personaggi differenti da quelli predisposti e coglierne di maggiormente significativi, abbinandoli con successo.

Altrettanto dicasi per il disegno o vignetta corrispondente, così che la tombola in se stessa non è statica, ma dinamica e creativa, occasione di vero e proprio laboratorio di ricerca, di memoria, di conoscenza, aperta anche alla pratica e alla coerenza individuale.

Appositamente nel presentare i novanta numeri, diventati magici con occasionali e relativi riferimenti ornati da disegni e vignette, non si nega uno spazio congruo per sbizzarrirsi su nuovi e piacevoli orientamenti

simbolici, per amplificare quella danza comunicativa “io- tu” che si immerge nel “io e Dio”, nel “tu e Dio” e finalmente nel “noi e Dio”.

All'interno di questa progettualità visibile si nasconde e opera un metodo comunicativo con chiari obiettivi: parlare, capire e farsi capire; ascoltare rispondere e cambiare.

Esaminando direttamente numeri e riferimenti è ancora più facile comprendere il progetto e le speranze in esso sottese.

**1** Non avrai altro Dio all'infuori di me

.....



**2.** Non nominare il nome di Dio invano.

.....



**3.** Le virtù teologali (fede, speranza e carità).

(oppure Ricordati di santificare le feste...)

.....



**4.** Le virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza)

(oppure Onora tuo padre e tua madre...I quattro evangelisti...)

.....



**5.** I precetti della Chiesa.

(oppure Non uccidere...)

.....



**6. La purezza.**

(oppure Non fornicare...)

.....



**7. I sacramenti.**

(oppure Non rubare...I vizi capitali...)

.....



**8. L'Immacolata concezione.**

(oppure Non dire falsa testimonianza...La purezza)

.....



**9. La novena di Natale.**

(oppure Non desiderare la roba d'altri...Ogni tipo di novena...)

.....



**10. I comandamenti.**

(oppure Non desiderare la donna d'altri...)

.....



**11. Adamo ed Eva.**

.....



**12. Gli apostoli.**

(oppure Le tribù di Israele...)

.....



**13. Il cenacolo.**

(oppure Il tradimento...)

.....



**14. Sette opere di misericordia corporale più sette spirituali.**

.....



**15. L'Assunzione di Maria Vergine al cielo.**

.....



**16. Le Palme.**

.....



**17. La disgrazia.**

.....



**18. Date a Cesare quel che è di Cesare,**

e a Dio quel che è di Dio.

.....



19. San Giuseppe.

.....



20. Cinque vergini stolte più cinque prudenti

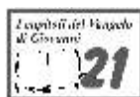
Per due sposi.

.....



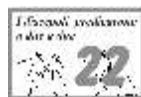
21. I capitoli del vangelo di Giovanni.

.....



22. I discepoli predicarono a due a due.

.....



23. Giona nella pancia della balena.

.....



24. San Giovanni Battista.

(oppure i Capitoli del vangelo di Luca...)

.....



25. Il Natale di Gesù.

.....



26.Santo Stefano.

.....



27.I libri del Nuovo Testamento.

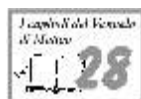
.....



28.I santi innocenti.

(oppure i Capitoli del vangelo di Matteo...)

.....



29.La Trasfigurazione.

(oppure La parabola...)

.....



30.Le monete del tradimento di Gesù.

.....



31.Il passaggio del mar Rosso.

.....



32.Il serpente.

.....



33. Gli anni di Cristo.

.....



34. Il lebbroso guarito.

.....



35. Un bambino, più due pesci, più cinque  
pani e poi... la moltiplicazione...

.....



36. Erode.

(oppure La lavanda dei piedi...)

.....



37. Le Beatitudini.

.....



38. Giuseppe e il Faraone.

.....



39. La conversione di San Paolo.

.....





40. La quaresima.

(oppure Quaranta giorni o quaranta anni nel deserto...)

.....



41. L'amore.

.....



42. La negazione di Pietro.

.....



43. La condanna.

.....



44. I gemelli: Giacobbe ed Esaù.

.....



45. Mosè.

.....



46. I libri del Vecchio Testamento.

.....



47. La tentazione.

.....



48. La tomba vuota.

.....



49. Il sacrificio di Isacco.

.....



50. La Pentecoste.

.....



51. La vedova al tempio.

.....



52. La corona di spine.

.....



53. L'innocenza.

(oppure Qualunque cosa avrete fatto a un bambino...)

.....



54.Simon mago.

.....



55.Il diavolo.

.....



56.Marta e Maria.

.....



57.La Maddalena.

.....



58.Zaccheo.

.....



59.La pecorella smarrita.

.....



60.La pesca miracolosa.

.....



**61.**Dio sei uno ma in tre persone

uguali e distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo.

.....



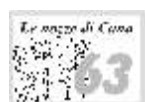
**62.**La Sacra Famiglia.

.....



**63.**Le nozze di Cana.

.....



**64.**Il samaritano.

.....



**65.**Le due vie.

.....



**66.**Il grano e la zizzania.

.....



**67.**Il cieco nato.

.....



68.L'elemosina.

.....



69.La conversione.

.....



70....Se tanta è la Fede...!

.....



71.San Tommaso apostolo.

.....



72.I discepoli inviati da Gesù per evangelizzare.

.....



73.L'apocalisse,l'ultimo libro della Bibbia.

.....



74.La samaritana.

.....



**75.**Il giovane ricco.

.....



**76.**L'arca di Noè

.....



**77.**Il perdono.

.....



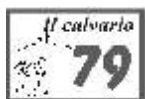
**78.**La casa sulla sabbia.

.....



**79.**Il calvario.

.....



**80.**Il ricco stolto.

.....



**81.**Davide e Golia.

.....



82. Il paralitico.

.....



83. Gli angeli.

.....



84. Il tesoro nascosto.

.....



85. Il seminatore.

.....



86. La vite e i tralci.

.....



87. ....Ho tanta sete...

.....



88. Il figlio prodigo- il Padre misericordioso.

.....



89. Il profeta.

.....



90. La paura e la condanna.

.....



**NB.** Gli spazi per ogni numero sono abbondanti per dar modo di aggiungere altri riferimenti nella stessa casella.



## **Dietro il Bingo Biblico**

Vari anni fa, agli inizi della sua ascesa mediatica, Maurizio Costanzo martellava i suoi ospiti e, da grande istrione sapeva che avrebbe avuto risonanza nel parlare comune e nei dialoghi quotidiani, con la richiesta di che cosa c'era dietro l'angolo.

Se ci domandassimo “che cosa c'è dietro il Bingo Biblico?” con sicurezza potremmo rispondere che ci troviamo di fronte ad un richiamo accompagnato da riflessioni sulla religiosità dei preadolescenti e adolescenti utilizzando un contatto giocoso con la Bibbia.

A ben guardare si può riaffermare con il sociologo Franco Garelli (5), come nel pianeta giovanile emergano chiari segni di contraddizione e si rafforzino superficialmente un'identità religiosa mentre risulta indebolita un'adesione convinta alla Fede.

E' il paradosso italiano che fa trapelare una religiosità visibile nei momenti tradizionali di appartenenza, dal battesimo alla prima comunione, dalla cresima al funerale, un po' meno per il matrimonio, accompagnata sia nel singolo protagonista sia nella famiglia che lo circonda, da una debolezza e ignoranza intrinseca dei principi del proprio credo.

Siamo di fronte a cattolici di facciata, ma non di sostanza. Mi pare che qualcosa ultimamente sia migliorato, se a sentire coloro che si professano atei o agnostici, il cristiano di venti anni fa era considerato alienato, mentre oggi con grande rispetto, il riferimento è chiaramente verso chi può contare su una grande risorsa, utile e anche essenziale per la vita.

Del resto a sentire relazioni, commenti e a guardare statistiche sulla

religiosità che riguarda interessi immediati e godibili, anche di natura pseudoreligiosa.under- venti , la conclusione comune porta a una diffusa secolarizzazione e a un relativismo etico, scelte deleterie che minano dall'interno i valori, pur facendo sopravvivere solo come facciata la coerente scelta cristiana.

E' un problema principalmente di ignoranza, più che di scelta consapevole, nel senso di assenza di conoscenze critiche del dato religioso e della stessa Storia della Salvezza.

Ciò è dovuto in parte all'interruzione della trasmissione opportuna della Fede nello stesso ambito familiare per impegni continui che gravano su coloro che avrebbero anche il piacere di impegnarsi nel farlo, altrettanto dicasi della lentezza radicata in alcune istituzioni religiose per l'adeguamento a modalità e strategie più comprensibili e adatte alle fruizioni attuali.

E' anche vero che nel versante adolescenziale c'è spesso poca disponibilità all'accoglienza di tutto ciò che riguarda la religiosità, perché distratta da tutto ciò.

Dai rapporti Lard sulla condizione giovanile in Italia, prendendo in osservazione le fonti che riguardano il periodo dal 1983 in poi, secondo la Banca dati dell'Istituto Lard Franco Brambilla (6), soltanto un terzo dei giovani ritiene che sia davvero importante la religione per la vita, anche se una buona parte di essi ha radicato un rapporto di buona fiducia con i sacerdoti.

Se poi si vuol fare una classifica tra le cose importanti nella vita, la religione viene dopo famiglia, amicizia, lavoro, tempo libero, interessi culturali, sport; precede però l'impegno nel sociale e nell'attività politica.

---

Si faccia riferimento all'ampia produzione letteraria di GARELLI.  
Si faccia riferimento all'ampia produzione letteraria di BRAMBILLA.F.

In effetti troviamo conferma con Massimo Introvigne (7), fondatore del Centro studi sulle nuove religioni :“Il modo di essere religiosi è cambiato: più che la Messa è la ricerca dei simboli ad essere potente.”.

Non a caso in una realtà in cui la morale cattolica è emarginata dai comportamenti collettivi, Papa Wojtyla, anche alla sua morte ha attirato l'attenzione di tutti e straordinariamente dei così detti papabois, infatti Giovanni Paolo II diventa simbolo perché ha dedicato il suo pontificato a dare visibilità nell'essere cristiani e, Lui stesso ha attirato a se gli obiettivi delle telecamere, perché uomo che ha vissuto quello che ha creduto, ridando vitalità, muscoli e sangue, ad un cristianesimo anemico e emarginato.

Dalla disamina di tale situazione sorgono interrogativi interessanti e il desiderio di svegliare i cattoaddormentati e recuperare ruoli, non di semplice facciata, nella società, storicamente radicata nel cristianesimo.

E' veramente importante ridare vitalità all'istruzione, alla formazione, all'educazione cristiana, ma con linguaggi adatti e comprensibili, quasi ultima spiaggia e, direi, unica possibilità per far comprendere motivazioni e far acquisire contenuti; modi ovviamente legati a presenze testimoniali più rispondenti e facilitanti ogni apprendimento.

Dietro il Bingo Biblico c'è uno sforzo incipiente di modernizzazione del linguaggio che tenta di far cultura con spot inizialmente nozionistici che possano destare curiosità in un clima che è alimentato e vive di tradizione.

Una modalità che è avvantaggiata nella sua stessa strumentalità, perché non ha bisogno di particolari presentazioni o impegni gravosi per essere accolta, e perché va utilizzata soprattutto nell'ambiente caldo del focolare domestico in un periodo in cui tutto sembra più buono, come nei giorni del Natale, di per sé facilitatori e stimolanti ad essere migliori, così come i

contenuti del Bingo Biblico auspicano.

Non è la montagna che partorisce il topolino, ma è la cavia astuta che sa passare sotto le porte chiuse e coglie tutte le opportunità per curiosare, intrufolarsi e prendere: provare per credere, o meglio provate il Bingo Biblico.

---

7) INTROVIGNEM..

## **TOMBOLARE**

A ragion veduta non ho voluto consultare il dizionario per ricercare il termine tombolare, perché so con certezza che non l'avrei trovato! Del resto trattandosi di nuova modalità d'approccio e di utilizzo di strumento tradizionale con contenuti e finalità nuovi, è piacevolmente immediato coniare il termine “tombolare”, facendolo derivare da tombola e dargli il significato simpatico di “giocare a tombola”.

Credo che tutti sappiano giocare a tombola, dato che è il gioco per eccellenza riservato alla famiglia riunita nelle serate natalizie...tuttavia il fatto che dia origine talvolta a delle contese di poco conto, ma rattristanti in quel clima particolare di Natale, significa che le regole non siano pienamente conosciute, o perlomeno condivise.

E' di buon auspicio prevenire, accennando almeno fugacemente, ma chiaramente la modalità che si vuol seguire nel gioco.

Intanto lo stesso tabellone è speciale perché i novanta numeri che si susseguono ordinatamente son presentati ornati da una scritta che ne

determina la specificità del riferimento biblico, reso ancor più comprensibile da un disegno che ad intuito fa immaginare visivamente quanto vien ricordato dalle parole.

Questa particolarità aiuta abbondantemente il coordinatore nella animazione del gioco, perché appena sorteggia il numero dalla sacca delle pedine accuratamente celate ai giocatori, da subito svariate opportunità di ampliare in maniera scherzosa e accattivante, il riferimento biblico interessato.

Episodi, personaggi, precetti si vivacizzano e rimangono più facilmente impressi nella memoria e possono essere occasione sinuosa per esortazioni comportamentali concrete.

Ogni giocatore segnerà nella sua o nelle sue cartelle, secondo le possibilità relative alle regole accennate dal capo- gioco al momento di iniziare la tombolata, i numeri man mano che vengono sorteggiati.

Per segnare va bene qualunque cosa: sassolini, pezzettini di carta lenticchie o qualsiasi legume, buccia d'arancia o mandarino...od altro come da tradizione; è meglio però non utilizzare penne o matite perché deturperebbero disegni e numeri delle quindici caselle presenti in ogni cartella assegnata.

Il fatto che anche nelle cartelle dei giocatori siano ripetute scritte e disegni attinenti ai numeri è facilitante di per se per la memorizzazione dei personaggi, eventi ed episodi riportati: Vecchio e Nuovo Testamento non saranno più un mistero anche in altre circostanze: sia per i grandi che per i piccini costituiranno un bagaglio culturale acquisito senza neppure accorgersi.

Fare ambo, terno, quaterna, cinquina, tombola e tombolino, permette di vincere i premi messi in palio e gioiosamente mostrati fin dall'inizio del gioco, solo se lo si dichiara in contemporanea con l'ultimo numero

proclamato e, bene inteso, presente nella cartella personale.

Capitando che contemporaneamente due o più giocatori si trovino nella situazione vincente si applica il regolamento esposto fin dall'inizio e ricco di casistica appropriata: permettere il sorteggio di un unico vincitore, o dare la possibilità che tutti i vincenti ricevano il medesimo premio, o permettere altro... ben chiarito prima del via alla tombolata.

Terminata una tombolata, si passerà allegramente ad altre tombolate finché ci son premi e finché se ne ha voglia, stando bene attenti che quando un partecipante vince in quella tombolata potrà accedere solo alla tombola o al tombolino. Anche la ridistribuzione delle cartelle va fatta secondo regole preordinate e con l'obiettivo di dare possibilità uguali di vincita a tutti i partecipanti.

Si passeranno così ore serene, semplicemente per il piacere di stare insieme in compagnia, e nel frattempo, mentre si ha l'ebbrezza gradevole di trovarsi nella possibilità di vincere, una gioia sottile che va al di là dell'importanza del premio, la mente e il cuore vengono nutriti spiritualmente e gli astanti si inseriscono, senza accorgersene nel percorso della storia della Redenzione: dal conoscere al praticare la via è più breve che passare dalla oscurità a scelte ben precise.

Il cammino di perfezione però, non dimentichiamolo, richiede impegno continuo e fedele.

## **ORA NON RESTA CHE...**

Ognuno, fin dalla nascita riceve qualcosa dagli altri.

Se la famiglia tradizionale non è un modello superato, imposto dall'esterno, ma è ciò che più profondamente appartiene all'esperienza

umana, è chiaro che sia depositaria dello scrigno dei valori indelebili della persona.

Suo compito sarà trasmettere questi valori preservati e contenuti oltretutto in modo particolare nella tradizione.

Gioia, ma anche responsabilità non mancano nel trasmettere alle generazioni successive quel patrimonio di conoscenze, di esperienze di ciò che è vero, di ciò che è bene, vissuto e prima conosciuto dalla generazione precedente.

La famiglia, ricca non solo di genitori e figli, ma anche di nonni e parenti, è un sistema generazionale completo, custode e dispensatore di tradizione.

E' proprio in essa che trova alimento e terreno fertile la Fede, che non è un'ideologia o una sintesi di concetti e teorie, ma anche un modo di relazionarsi con Dio, nel rispetto di tutti.

I contenuti scritturistici, rapportati ai numeri, sono allora realtà educante: essa prende spunto e occasione da un gioco tradizionale per la famiglia, come la tombola che ha tenuto e tiene banco, per lunghe serene e gioiose serate invernali nel periodo natalizio del passato e del presente, anche se sempre meno, per la concorrenza totalizzante di altri giochi societari e dei giochi elettronici.

La familiarità e conoscenza del gioco permette di sovrapporre in modo naturale finestrelle vetero e neotestamentarie che si perderebbero come dato culturale per la scarsa conoscenza acquisita dalle nuove generazioni in tema di Sacra Scrittura e affini...

Gli abbinamenti numerici, scherzosi per la verosimiglianza con la smorfia napoletana, diventano risorsa, abile e piacevole allo stesso tempo, per un bagaglio culturale riferito alla Bibbia e di conseguenza anche al comportamento nella realtà quotidiana.

La diversità arricchente sta anche nel fatto che il conduttore del gioco, abile imbonitore e animatore attento, con un linguaggio semplice, polarizza l'attenzione dell'uditorio e si crea uno spazio per chiose argute che il dettaglio scritturistico suggerisce, e, talvolta nella linea dell'antico adagio “castigat, irridendo mores” non è impedito nel soffermarsi su suggerimenti opportuni e diffide di comportamenti lontani e poco rispettosi del messaggio evangelico, con forme lievi, facilmente recepibili da grandi e piccoli, sia in ambienti familiari o di gruppo...

Giocando con questo stile si recupera una ricchezza prima nascosta e il premio, vinto oppure no, scompare perché ci si rende conto che realmente si tratta di una tombola che fa vincere la famiglia e l'individuo.





***BINGO BIBLICO***  
La tombola della famiglia  
che fa vincere la vita

